

venerdì 5 settembre 2003
ore 17

The Beach

Wien – Wein
Open Trios

Wien - Wein

La Vienna conviviale raccontata
dai grandi musicisti

da un'idea di **Giovanni Bietti**

Open Trios

Giovanni Bietti, *pianoforte*

Matteo Agostini, *sax contralto e baritono*

Luca Caponi, *percussioni*

Riccardo Manzi, *chitarra*

Roberto Braida, *voce recitante*

... e i vini della Weinbau Pretterebner

Il concerto nasce dalla riproposizione
di un'iniziativa dell'Accademia Nazionale
di Santa Cecilia di Roma in collaborazione
con il Gambero Rosso

Nota per l'ascoltatore

I brani musicali in programma questa sera fanno parte di un repertorio quasi sconosciuto, che ha il duplice pregio di essere molto spettacolare e molto immediato. Noi eseguiamo questi brani meravigliosi in una versione “moderna”, usando cioè oltre al pianoforte – unico strumento originale prescritto – il sax, le percussioni, la chitarra: la nostra idea è infatti quella di ricreare lo spirito con il quale questo repertorio veniva eseguito all'epoca, l'atmosfera che esso era in grado di creare tra gli ascoltatori, piuttosto che tentare una ricostruzione “filologica”. Si trattava di un repertorio destinato all'intrattenimento puro, ai salotti, alle feste, in qualche caso perfino alle birrerie, e la nostra esecuzione cerca di far fluire nuovamente proprio l'idea viva, estemporanea, anche liberamente improvvisativa che lo permeava; di mettere in evidenza, in altri termini, ciò che queste composizioni hanno da dire, di importante e profondo, al mondo di oggi. Siamo convinti che in questi brani vivano alcuni dei momenti più alti e più immediatamente comunicativi di una storia millenaria, la storia dell'interazione tra “colto” e “popolare”. Una storia ancora oggi viva e aperta, e con ogni probabilità una storia che, con il suo rifiuto di ogni angusto particolarismo, può aiutarci a interpretare e a conciliare alcune delle profonde contraddizioni della nostra epoca e di una società che si fa sempre più multirazziale e multiculturale.

Open Trios crede in questa conciliazione, in questa re-interpretazione, e per questo motivo pone al centro della propria ricerca musicale il passato guardato con gli occhi della contemporaneità, l'interazione strettissima di improvvisazione e scrittura, di rigore formale e libertà esecutiva, di colto ed extracolto. L'uso di strumenti moderni, di sistemi di amplificazione, lo stesso uso esteso dell'improvvisazione corrispondono quindi per noi a ciò che gli stessi compositori avrebbero forse potuto suggerire all'esecutore se fossero vissuti ai nostri giorni. Mantenere viva questa musica straordinaria, continuare a farla dialogare con l'ascoltatore, invece di chiuderla in un museo immaginario: questo è il senso della nostra proposta.

Open Trios

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756-1791)

Canoni

Franz Joseph Haydn

(1732-1809)

dai Quartetti vocali:

Die Beredsamkeit

Alles hat seine Zeit

Ludwig van Beethoven

(1770-1827)

da “Canti scozzesi e irlandesi”

Come fill, my good fellow

Put round the bright wine

The wandering Minstrel

Franz Schubert

(1797-1828)

Trinklieder

Johannes Brahms

(1833-1897)

Deutsches Volkslieder

Béla Bartók

(1881-1945)

Trinklied

Wien-Wein: un anagramma scherzoso che ci rivela però un piccolo “segreto” della grande cultura musicale viennese sette-ottocentesca, il legame indissolubile tra musica e vino, riconosciuto ed esaltato da tutti i compositori dell'epoca. È forse poco noto ma significativo il fatto che Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert, e dopo di loro Brahms e altri ancora, fino almeno ad Alban Berg, abbiano scritto dei piccoli e deliziosi brani d'intrattenimento dedicati al vino. Brindisi conviviali, *Trinklieder*, canoni scherzosi, canti goliardici, da salotto o perfino da osteria, ricorrono nella produzione “leggera” di questi musicisti, testimoniando il loro spirito conviviale, l'abitudine di assaporare i piaceri materiali oltre a quelli spirituali.

Questo repertorio sconosciuto, che mantiene ancora oggi una freschezza stupefacente, è il punto di partenza di una serata che ci porterà a rievocare in chiave moderna l'atmosfera delle serate conviviali viennesi, dei salotti e delle osterie in cui questi brani venivano proposti agli amici, spesso in modo estemporaneo. Chiunque fosse presente veniva invitato a partecipare, a cantare e a suonare portando il proprio contributo alla festa e al brindisi.

Ad accompagnarci nel viaggio la lettura di piccoli aneddoti, lettere, episodi singolari della vita di questi artisti, che ci rivelano un lato più divertito e dissacrante della loro attività e delle loro passioni. Soprattutto, ad accompagnare il viaggio e a renderlo unico contribuirà l'assaggio del vino: un bianco prodotto usando i sistemi in voga all'inizio dell'Ottocento, ma sfruttando la moderna tecnologia di cantina, a non più di quaranta chilometri da Vienna. Creato dal produttore Rolf Pretterebner, questo vino ha il nome significativo di *Schubertiade*, proprio per rievocare le celebri serate – forse i più famosi “salotti musicali” di ogni tempo – in cui il compositore viennese si esibiva per gli amici.

Open Trios si esibisce in diverse formazioni, da due a sette elementi, ed è formato da musicisti provenienti da esperienze diverse, ognuno dei quali apporta il suo timbro personale e inconfondibile alla sonorità del Gruppo.

Il direttore e fondatore, **Giovanni Bietti**, è compositore, musicologo e pianista. Consulente artistico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, le sue composizioni sono state eseguite, tra l'altro, al Festival Internazionale di Edimburgo, alla Konzerthaus di Berlino, al Festival Internazionale di Kuhmo in Finlandia, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Come musicologo ha pubblicato saggi e recensioni di spartiti per Longanesi, Ricordi e per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, oltre che per le principali riviste di settore. Come pianista si è esibito nei principali festival italiani di musica contemporanea, eseguendo spesso composizioni proprie. Vanta collaborazioni con artisti di fama internazionale quali il basso Boris Carmeli, i compositori Mauricio Kagel e Alessandro Cipriani, il violinista Thomas Zehetmair, con il quale ha suonato alla Konzerthaus di Berlino. Svolge inoltre attività di direzione d'orchestra e concertazione, anche in ambito teatrale.

Matteo Agostini, allievo di Mario Raja, è stato membro dell'Orchestra Nazionale Giovanile di Jazz e ha partecipato a numerosi festival con ospiti internazionali. Suona in diverse big band ed è solista in varie formazioni jazzistiche. Nel campo della musica classica ha fatto parte di molti ensemble cameristici.

Luca Caponi ha collaborato con l'Ars Ludi Ensemble, con l'Orchestra Regionale di Roma e del Lazio, con l'Orchestra da Camera Italiana di Salvatore Accardo. Ha partecipato a numerose colonne sonore per produzioni Rai e Mediaset, sotto la direzione tra gli altri di Ennio Morricone. Tra le sue collaborazioni in ambito non-classico citiamo Nada, BalTabarèn, Atlante Sonoro.

Riccardo Manzi, membro del gruppo Klezroyim, ha collaborato tra gli altri con Agricantus, Nada, Max Manfredi, Nour Eddine. In ambito cinematografico e teatrale ha lavorato con Danae Elon, Alessandro Sermoneta, Ascanio Celestini, Olek Mincer, Centro Mediterraneo delle Arti. In campo televisivo è recentissima la collaborazione con Marco Presta e Antonello Dose su RaiTre.

Roberto Braida, attore e regista, inizia la sua esperienza artistica come assistente di Luciano De Crescenzo e Gianfranco

Mingozzi, e prosegue come aiuto-regista di Pino Quartullo e Grazia Scuccimarra. Il debutto nella regia avviene nel 1987 per il Certamen Vaticanum; in seguito ha ampliato la sua esperienza nel campo dei cortometraggi. Recita in numerosi spettacoli teatrali e prende parte a spot pubblicitari. Come voce recitante sta sviluppando un'intensa attività in particolare con l'Accademia di Santa Cecilia di Roma: dopo il festival "Vienna in Musica" e diverse collaborazioni con il Coro Polifonico dell'Accademia, sta preparando insieme a Giovanni Bietti lo spettacolo *Il Genio allo Specchio*, basato sui brani più divertenti e insoliti dell'epistolario di Beethoven, che debutterà alla fine di settembre.